

Parco Delta e omonimo  
**DELTA**  
£. 2.600.000  
Valutazione massima qualsiasi  
usata e la differenza  
al tasso fisso dell'8%  
**rosati LANCIA**

Ieri ● minima 11°  
● massima 17°  
Oggi ● il sole sorge alle 6.49  
e tramonta alle 16.57

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40 49 01  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**rosati LANCIA**  
viale Mazzini 5 - 384841  
via triorale 7996 - 3370042  
viale XXI aprile 19 - 8322713  
via Tuscolana 160 - 7856231  
cur piazza caduti della  
montagnola 30 - 5404341



**Contestate dall'Acer le limitazioni al ribasso dei prezzi imposte dal nuovo testo della legge antimafia**

**Per gli edili quelle norme «sono un freno al mercato nero» A Roma nel settore operano 4.500 imprese con 35.000 addetti**

## Guerra per i subappalti Sindacato contro costruttori

Guerra aperta sui subappalti. Sindacato edili e costruttori romani divisi dalle nuove regole restrittive su costi e percentuali di opere imposte dalla legge antimafia. «Un passo avanti verso la trasparenza e le garanzie nei cantieri», per il primo, «un colpo al regime di concorrenza», per i secondi. Lo scontro mentre nella capitale si realizzano le opere per i Mondiali.

FABIO LUZZINO

«Una garanzia per i lavoratori», «una spada di Damocle per migliaia di imprese». Tra sindacato e associazioni costruttori romani sta per aprirsi una lunga vertenza sui risvolti della normativa antimafia approvata dalla commissione Giustizia della Camera che pone fortissimi vincoli al subappalto limitandolo al 30% delle opere e solo per impianti e lavori speciali e che non consente prezzi inferiori al 15% rispetto a quanto previsto dal capitolato generale d'appalto per le realizzazioni da subappaltare in poche parole un tentativo di evitare sospetti giochi al ribasso o imprese appaltatrici «fantasma». Per il primo round è scesa in campo l'Acer il presidente dei costruttori romani Erasmo Cinque

in una conferenza stampa si è scagliato duramente contro il provvedimento legislativo ora in commissione Ambiente e lavori pubblici per un parere prima dell'approvazione definitiva. «La limitazione del subappalto al 30% dei soli lavori speciali e degli impianti», ha detto Cinque, «provocherebbe due «effetti» forte mente dannosi per l'industria edile: il primo è lo scomoglimento del processo costruttivo caratterizzato sino ad oggi proprio dal decentramento delle diverse funzioni produttive; il secondo è l'esclusione dal mercato di numerosissime imprese con ovvi riflessi negativi sui livelli occupazionali». Una posizione controcorrente rispetto alle preoccupazioni di molti sulla cre-

scente penetrazione mafiosa nell'arcipelago degli appalti romani per le scarse garanzie nei cantieri o per la pratica dei subappalti «a cascata», con un infinito passaggio di mani. La bassa media di addetti per impresa dimostra l'esistenza di distorsioni. «Siamo riusciti a raggiungere intese certe e garanzie contrattuali soltanto in occasione dell'insediamento dei cantieri per i Mondiali», dice Roberto Giuliano segretario generale aggiunto della Fillea-Cgil. «Probabilmente l'Acer si lamenta perché è rimasta fuori da questa partita. Ma le norme approvate dalla commissione Giustizia della Camera costituiscono l'unico freno al «mercato nero» nel campo dell'edilizia. L'abbattimento massimo del 15% su quanto specificato nel capitolato d'appalto è senz'altro un buon nascondimento imprese di

dubbia qualità. Anzi il tetto favorisce le imprese più serie. Le preoccupazioni dell'Acer sono quelle di un'associazione formata da imprenditori corporativi in difesa dei loro particolari. Ma l'esempio dei Mondiali dimostra al contrario che la strada per appalti trasparenti va seguita con la formazione di consorzi di impresa. Così si difende la sana imprenditoria. Ma reclamano certezza del diritto e garanzia della libera concorrenza. L'Acer contesta il tetto minimo del 15% sui prezzi «è realistica pericolosa e di dubbia legittimità la determinazione per legge della remunerazione dei subappaltatori», ha proseguito Cinque, «poiché verrebbe a colpire l'autonomia contrattuale di soggetti privati e a bloccare il funzionamento del gioco concorrenziale tra le imprese con il rischio di porre le pre-

messe per accordi extracortuali». Secondo l'associazione dei costruttori oltre quattromila imprese per un totale di 25mila addetti sarebbero destinate a scomparire. Il disegno di legge del governo che riprende una proposta presentata in aprile dal Pci, innova i vincoli antimafia sugli appalti della legge Rognoni-La Torre del '82 che dando la conoscenza ulteriore e incontrovertibile di cifre opere e imprese realizzatrici togliendo il campo da possibili arbitri. L'Acer rilancia in vocando una risoluzione Cee che invita i governi comunitari a favorire lo sviluppo dei processi di decentramento produttivo. «Vogliamo mantenere un sistema parcellizzato d'impresa nella capitale che è anacronistico», ribatte Giuliano, «e spesso pericoloso per le garanzie sindacali».

## Il Pci difende la normativa «Ostacola la strada alle tangenti» «È un colpo alla mafia»

«Una normativa indispensabile nella lotta alla mafia che domina negli appalti altro che difesa della libera concorrenza». Anna Pedrazzi capogruppo comunista alla commissione Giustizia della Camera non ha dubbi: «È stato il Pci ad aprire a proporre una regolamentazione restrittiva in questo settore. Poi in settembre è seguito l'elemento del governo sulla legge antimafia e il 19 ottobre l'approvazione in commissione Giustizia. Un decisivo passo avanti verso la trasparenza dell'appalto pubblico».

La legge favorisce la formazione di consorzi di impresa per le grandi opere togliendo il monopolio alle sette-otto che oggi controllano questo settore in Italia. Pone inoltre un divieto assoluto al subappalto «a cascata» una reazione a catena di piccoli subappalti fuori da qualsiasi controllo. I costruttori romani criticano le limitazioni al prezzo nelle opere da subappaltare. Cosa ne pensa? La cifra del 15% massima percentuale nella diminuzione del prezzo per un'opera da subappaltare rispetto al prezzo fissato nel capitolato d'appal-

to scaturisce da una serie di valutazioni di persone esperte in materia. Corrisponde al costo di impianto di un cantiere dell'impresa appaltatrice. Chi subappalta può ribassare solo entro questo limite. Il 15% è anche troppo. Noi comunisti avevamo proposto il 10%. Ma questa limitazione non rischia di favorire le imprese più grandi e con maggiori capitali? Al contrario. Si difende la piccola e media impresa che non ha finanze occulte si sbarra la strada a chi opera in questo settore a colpi di tangenti. Dall'82 cioè da quando è stata

approvata la legge Rognoni-La Torre le cose sono cambiate e molto proprio nel mondo degli appalti. Il provvedimento non è ancora operante. Quando diventerà? Il testo è ora in commissione Ambiente e lavori pubblici per un parere. Poi dovrà tornare in commissione Giustizia per la definitiva approvazione. Non ci dovrebbero essere colpi di scena. Sarebbe sorprendente se il governo tornasse indietro su un provvedimento che nasce da una sua iniziativa. Le pressioni non mancano. □ F.L.



I Mondiali '90 «smontano» il teatro «Seven Up»

Lo stanno smantellando per far largo ai lavori mondiali. Il teatro «Seven Up» il famoso Tenda Piana che ha ospitato cantanti, artisti e pubblico per anni, deve togliere il comodone. Il calcio d'avvio dei campionati mondiali del '90 incalza e come un rullo compressore si fa largo nella città senza esitazioni. Il «Seven Up» aveva tentato di bloccare la folle corsa con un ricorso al Tar. Ma la vittoria sperata non è arrivata e i lavori alacremente procedono verso l'agognata meta.



## La capitale e i figli in provetta

A PAGINA 19

I risultati del voto nei parlamentini locali arrivano con il contagocce Ieri i dati definitivi della XVIII e XI circoscrizione

## In XX la Dc cala, aumenta il Pci

Il puzzle non è finito. I tasselli del voto nelle circoscrizioni finiscono al loro posto con il contagocce. «Svelati» i risultati della XX XVIII XI il Pci conquista un seggio nella zona La Storta e Prima Porta, ne perde uno in XVIII e XI. La Dc invece perde un seggio in XX e in XVIII mentre resta ferma in XI. Il Psi al palo. Ovunque i parlamentini più verdi. Oggi gli altri risultati:

ROSSELLA RIPERTI

Lo spoglio iniziò una settimana fa. Ma i conti ancora non tornano. E quando riescono a quadrare superando l'inquietante mole di discrepanze accumulate nei verbali sono «svelati» con il contagocce. Dalle 14 di lunedì scorso è iniziata la grande attesa ma nero su bianco le cifre vere della tornata elettorale non riescono a saltar fuori. La nebbia che avvolge il Campidoglio non risparmia nemmeno i 20 parlamentini locali. Quali saranno i colori delle assemblee decentrate chiamate a governare quartieri grandi come città? Il quadro resta incom-

piuto. Pochi uffici elettorali circoscrizionali hanno proclamato gli eletti nonostante giorni di controlli, conteggi e caccia all'errore. Dopo i risultati della XVII e della XIV, ieri è stata la volta di quelli della XX, della XVIII e dell'XI. Nei quartieri La Storta e Prima Porta il Pci strappa un seggio in più entrando in consiglio circoscrizionale con sei consiglieri. La Dc invece perde voti e lascia vuoto uno scranno passando da 9 ad 8 eletti. I socialisti restano al palo mantenendo 3 consiglieri. I socialdemocratici e i liberali confermano un rappresentante ciascuno e il Movimento so-

cialista si ferma a 2 consiglieri dimezzati; i repubblicani che mantengono solo un seggio. I Verdi per Roma hanno fatto il pieno entrando in consiglio con 3 consiglieri. L'onda lunga dell'ambientalismo non si ferma alla XX, resta ormai invisibile dai cantieri dei mondiali. Ma arriva anche nei parlamentini locali della XVIII e dell'XI portando in dote ai Verdi per Roma due consiglieri in ogni aula. Il Pci invece perde un seggio in XVIII passando da 7 seggi a 6 con 19.189 voti (gli eletti sono Maria Luisa Santolucci in Antonelli, 2.444 preferenze; Luciano Aliverni, 1.183; Adolfo Cecilia, 497; Maria Miletta, in Vitale, 389; Bruno Allieri, 385; Maria Rosana Adomato, in Di Addano, 367) e cala in XI perdendo un seggio con 22.791 voti infatti passa da 7 consiglieri a 6 (gli eletti sono Pasquale De Angelis, 2.666 preferenze; Paola Buratta, 1.373; Enzo Foschi, 1.074; Susanna Crosioli, 960; Bernardino Gaspari, 748; Giorgio Giorgi, 420).

Penalizzato in XX lo scudocrociato non esce vittorioso nemmeno dalle urne della XVIII ed XI circoscrizione. Nella zona Aurelia la Dc prende 31.495 voti scendendo da 10 consiglieri a 9. A San Paolo-Ostiense invece resta al palo con 13.058 voti conquistati riesce a mantenere gli 8 eletti che aveva portato nell'aula del consiglio nell'85. E il Psi del manager Carraro? Il gran balzo sperato non c'è stato. Il sorpasso a sinistra resta un miraggio. Nel garofano la stabilità impera. In XX i socialisti mantengono i loro 3 consiglieri e lo stesso fanno in XVIII. Solo in XI strappano un posto in più nei banchi del consiglio arrivando a quota 4. Stabili anche i repubblicani, i socialdemocratici e i liberali che mantengono rispettivamente un seggio sia in XVIII che in XI dove invece sparisce. Dp presente nell'85 con un consigliere. I demoproletari in massi volutamente fuori dal l'alleanza tra Lista Verde e Arcobaleno non hanno rag-

giunto il quorum nemmeno in XX e in XVIII. L' MSI perde un seggio a San Paolo scendendo a 2 consiglieri da quota 3, mentre resta fermo a 2 in XVIII. Ma quando arriveranno i dati definitivi delle 20 cittadelle della capitale? Ieri sera l'ufficio elettorale della IX circoscrizione aveva completato i lavori di spoglio dei voti di lista e delle preferenze ma fino a tarda sera dal Comune non è arrivata nessuna notizia definitiva. Anche la V circoscrizione nel pomeriggio aveva in pratica completato lo spoglio e sicuramente oggi dichiarerà ufficialmente la nuova composizione del consiglio. In di natura d'arrivo anche la VII e la VIII e la X. La mappa completa del potere decentrato sarà forse disponibile tra un paio di giorni. Sempre che i conti riescano a quadrare. E non succeda quello che sabato scorso è accaduto alla IV che è stata costretta ad interrompere il lavoro di spoglio perché le cifre «davano i numeri».

## La metropolitana è ripartita Finito il blocco alla linea «B»



È ripartita. Dopo un blocco che ha avuto conseguenze pesantissime per il traffico della città e per migliaia di pendolari. Ieri mattina alle 5.30 la linea «B» della metropolitana ha ricominciato a funzionare dopo che i tecnici dell'Acotral con un lavoro ininterrotto sono riusciti ad individuare e a rimuovere le cause del guasto. Si è trattato di una specie di «reazione a catena» seguita all'urto dei pantografi della motrice con una mensola della linea di controllo del nuovo impianto non ancora in esercizio. La linea metropolitana era stata interrotta per ben quattro chilometri dalla Magliana a Garbatella e tutti i pendolari provenienti da Ostia Lido avevano dovuto far ricorso per venire in città ai pochi autobus messi a disposizione dell'Acotral.

## Chitra De Soysa è scomparsa? Interrogazione in Parlamento

Arriva in Parlamento il caso di Chitra De Soysa. Immigrata cingalese picchiata dal suo datore di lavoro il produttore cinematografico Vittorio Annibaldi. Il deputato verde arcobaleno Franco Russo ha presentato una interrogazione urgente ai ministri del Lavoro e degli Affari esteri. «Chitra è scomparsa», sostiene Russo, «e nella sua comunità dicono che è sparita. Che ha paura di ritornare». Ricordando che il permesso di soggiorno della donna è scaduto da poco tempo Russo chiede quali iniziative intendano intraprendere i ministri per risolvere la condizione di lavoro delle donne straniere in Italia e «se non ritengono per il caso particolare della signora De Soysa, di dover accelerare la riconferma del suo permesso di soggiorno in Italia e comunque prendere in considerazione il suo caso personale soprattutto per i soprusi che ha dovuto subire nel nostro paese incivili e sconcertanti».

## Garibaldi è malato ma per il '90 guarirà

Sarà ultimato entro la primavera del prossimo anno il restauro dei monumenti di Giuseppe e Anita Garibaldi che si trovano sulla sommità del Gianicolo. Il monumento equestre che ha poco più di un secolo fu realizzato fra il 1884 e il 1885. Presenta tutto il deterioramento di opere anche molto più antiche a conferma di quanto sia pericoloso e distruttivo l'inquinamento atmosferico che si è particolarmente accentuato negli ultimi 25 anni. I rilievi tecnici contenuti nella relazione lo confermano. «Il monumento presenta una superficie corrosa in modo non uniforme con tipiche strutture chiare e scure, colature di prodotti di corrosione e incrostazioni». Questo ed altri fenomeni insieme a qualche altro lieve cedimento non sempre di ordine strutturale confermano che il passaggio dei mezzi pubblici e privati e lo smog che sale dai sottostanti centro storico nessuno ad aggredire pericolosamente anche un monumento «giovane» come quello per il «Re dei due mondi».

## Le «bambole» di Gorbaciov invadono largo Chigi

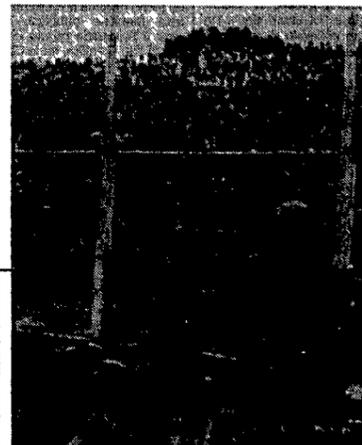


La perestrojka sbarca a largo Chigi. Decine di «mannequini» hanno invaso strade e marciapiedi lasciando i passanti sbigottiti e in qualche caso, preoccupati. Ma l'equivoco si è subito chiarito. In previsione dell'arrivo a Roma di Mikhail Gorbaciov, la Standa ha deciso di rifarsi il look. E quindi via dalle vetrine i simboli del consumismo occidentale: giochi elettronici costosi e tutto quanto può offrire di avanzato la tecnologia dell'Occidente. Al loro posto matryoski, scacchi e dama. E chissà che non sia salutare.

## Borseggiatori incalliti arrestati nel corteo

«No alla droga» ma si al portafogli specialmente se si tratta di quelli degli altri. E così i più intraprendenti fra i borseggiatori hanno pensato bene di infiltrarsi fra i partecipanti alla manifestazione contro la droga che si è conclusa in piazza San Pie tro. E proprio durante il discorso di Giovanni Paolo II, gli agenti del primo commissariato hanno catturato sei persone, cinque stranieri e un italiano che sono stati processati e condannati per durezza.

MAURIZIO FORTUNA



## Stadio violento E alle porte c'è il derby

A PAGINA 19